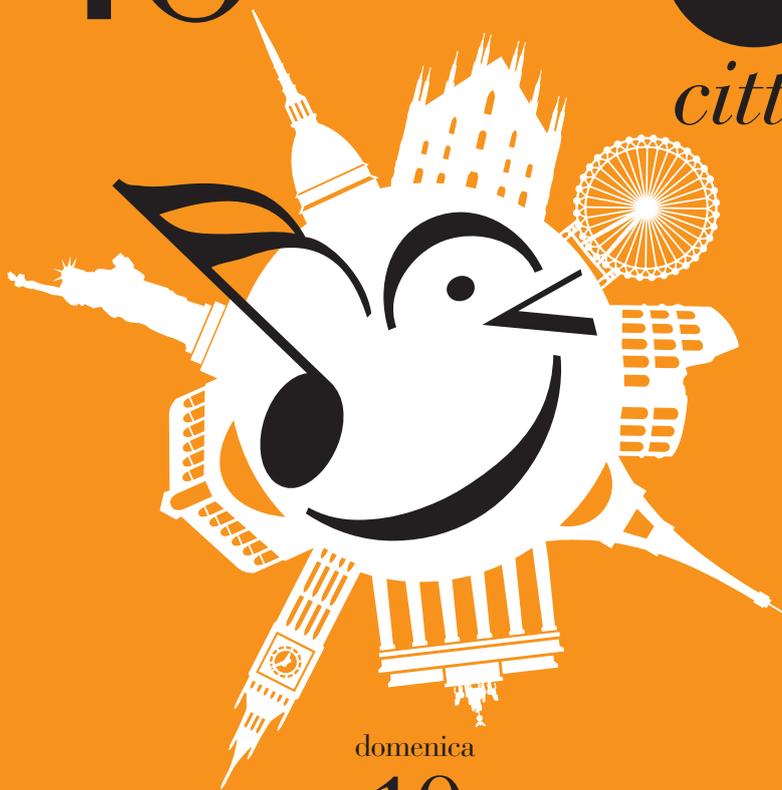


MILANO
Settembre
Musica
TORINO

MILANO

città



domenica

10

settembre
2023

Teatro della Cooperativa
ore 21

IL PIANOFORTE DI RAVEL

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di

Con il contributo di

Realizzato da



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO



MINISTERO
DELLA
CULTURA



pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
per la cultura
Torino

IL PIANOFORTE DI RAVEL

Geniale, certo; ma anche meticoloso, perfezionista. Questo era Ravel, un compositore che, anche nei brani più appassionati, chiede all'interprete precisione, equilibrio, trasparenza. Regalando, in cambio, meraviglia.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Corrado Greco.

Maurice Ravel (1875-1937)

Sonatine

Modéré

Mouvement de Menuet

Animé

Miroirs

Noctuelles. Très léger

Oiseaux tristes. Très lent

Une barque sur l'océan. D'un rythme souple

Alborada del gracioso. Assez vif

La vallée des cloches. Très lent

Gaspard de la nuit

Ondine. Lent

Le gibet. Très lent

Scarbo. Modéré

Luca Buratto pianoforte

Maurice Ravel ha ricevuto dagli dèi il dono di dipingere con i suoni. Usa le note come pennelli e i pentagrammi come tela. Forse solo Debussy sa imprigionare come lui in musica elementi primordiali – luce, notte, vento, acqua – il sole e le feste di Spagna, speziati profumi d’Oriente, il mondo fiabesco di Mamma Oca, il rimpianto per il Settecento perduto di minuetti e *rigaudon*.

I tre lavori di oggi nascono a distanza ravvicinata. Fra il 1903 e il 1905 la *Sonatine*, nel 1904-1905 i *Miroirs* e nel 1908 *Gaspard de la nuit*. La *Sonatine* è scritta per un concorso indetto da una rivista. Tre movimenti concentrati in dieci minuti scarsi. Si ispira alla più classica delle forme pianistiche senza riferimenti extratestuali, anche se nel *Menuet* e nella liquida “toccata” finale spunta il fantasma dei suoi clavicembalisti-feticcio Couperin e Rameau. I *Miroirs* – gli “Specchi” – riflettono invece immagini, istanti dilatati, microstorie dense di suggestioni timbriche. I brani nascono uno ad uno nella cerchia di Les Apaches, un circolo di artisti *bohémien* che si riunisce ogni sabato sera a Parigi nello studio del pittore Paul Sordes e di cui il giovane Ravel è adepto. Ognuno è un *tableau* che raffigura con i suoni ciò che promette il titolo. Il volo delle falene in *Noctuelles*, il canto malinconico di un uccello in *Oiseaux tristes*, il moto cullante delle onde in *Une barque sur l’océan*, una serenata spagnola in *Alborada del gracioso*, il gioco di scampanii rinviati dall’eco in *La vallée des cloches*. Ravel è uno dei più grandi strumentatori di tutti i tempi. Come fa con molti lavori suoi e altrui, fra cui i *Quadri da un’esposizione* di Modest Musorgskij, poco dopo espanderà nella ricchezza cromatica del suono orchestrale *Une barque* e l’*Alborada*.

Anche *Gaspard de la nuit* è musica da vedere. A ispirarlo è l’omonima raccolta di poemetti in prosa di Aloysius Bertrand uscita postuma nel 1842. Proto-espressionista, poeta maledetto *ante litteram*, Bertrand muore di tisi nel 1841 a soli 34 anni. I 67 quadretti del ciclo sono tutti declinati in un compiaciuto gusto del fantasmagorico, del gotico e del macabro. Ravel ne sceglie tre che riporta in calce alla partitura a mo’ di programma letterario. *Ondine* è una creatura fantastica, una ninfa che abita le fonti. La scrittura trascendentale rende udibile l’elemento liquido fatto di tremolii e mulinelli, scrosci e sgocciolii. *Le gibet* è la forca. Il cadavere di un impiccato dondola fuori dalle mura di una città. Sotto, una campana ripete il suo lugubre rintocco mentre il sole del tramonto infiamma la scena. *Scarbo* è uno spiritello burlone che abita le case, mostriciattolo a metà fra

Vincitore nel 2015 dell’Honens International Piano Competition di Calgary, **Luca Buratto** si è recentemente esibito in sale come Wigmore Hall, Berlin Konzerthaus, Teatro alla Scala di Milano, Royal Festival Hall e Victoria Concert Hall di Singapore.

Come solista ha collaborato con direttori quali Hans Graf, Claus Peter Flor, Jader Bignamini, Thomas Søndergård e con orchestre tra cui la London Philharmonic, la Calgary Philharmonic, la Toronto Symphony, la Magedburg Philharmonie e l’Orchestra Sinfonica di Milano. A proprio agio come solista e in recital, Luca Buratto ha partecipato a festival quali “Progetto Martha Argerich” del Lugano Festival e Verbier Festival in Svizzera, Gilmore Festival Rising Stars di Kalamazoo, Busoni Festival in Italia, Marlboro Music Festival e Music Academy of the West degli Stati Uniti, ed è stato per due anni pianista in residenza presso l’Orchestra Sinfonica di Milano.

Le sue interpretazioni di Robert Schumann hanno ottenuto speciali elogi, soprattutto in occasione del suo primo cd *Davidsbündlertänze, Humoreske, Blumenstück* (Hyperion Records).

Luca Buratto crede nell’importanza della musica come potente strumento in favore della giustizia sociale. Ha spesso suonato e collaborato in sostegno di organizzazioni non-profit quali il “Progetto DDD Onlus” a Milano, “The Red Pencil” e “Superhero Me” a Singapore, il progetto “BRAHMSaMILANO” e la “Primavera di Baggio”. Suoi maestri sono stati Davide Cabassi ed Edda Ponti. Si perfeziona attualmente con Kirill Gerstein ed è assistente artistico alla Hochschule für Musik Hanns Eisler di Berlino.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull’importo donato! L’Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it



#MITO2023 #SOLOAMITO

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



FFM Fondazione
Fiera
Milano



Media Partner







Con il contributo di

 Fondazione
CRT

Con il sostegno di

 Fondazione
Compagnia
di San Paolo